

IL POPOLO

SPETTACOLO

Nel Friuli Occidentale

Al cinema con la Zerorchestra: Cinemazero propone Jazz e Muto



Il programma della "Zerorchestra" in provincia si fa più ricco. Grazie al sostegno della provincia, della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, e con la collaborazione della Cineteca del Friuli e di Biasin-strumenti musicali, l'iniziativa promossa da Cinemazero "Al cinema con l'orchestra" si arricchisce rispetto allo scorso anno di più tappe in importanti centri della provincia. In questo modo lo spettacolo proposto è messo a disposizione di un pubblico più ampio e, nello stesso tempo, i piccoli centri possono apprezzare un'iniziativa che da soli non avrebbero potuto sostenere.

Sesto al Reghena (29 giugno), Azzano Decimo (20 agosto), Maniago (22 agosto), Parco Galvani a Pordenone (30 agosto) e Villa Varda a Brugnara (31 agosto) sono le cinque tappe dell'estate '97. Nel corso di queste serate la Zerorchestra accompagnerà dal vivo alcune fra le più spassose comiche di Laurel & Hardy: *Putting pants on Philip* (1927), *Two tars* (1928), *Big business* (1929) e *Liberty* (1929).

Le avventure della celebre coppia raccontate da queste short stories celebrano i temi della beffa e dell'equivoco giocati alle spalle dei due, temi

che ben si prestano a essere contrappuntati da un accompagnamento sonoro, quale quello ideato per l'occasione dalla Zerorchestra, in cui si lascia spazio all'improvvisazione solistica e al ritmo variegato e mosso. Il filo narrativo delle storie si sviluppa infatti in una serie di quadretti spassosi e divertenti come le suggestioni jazzistiche della musica d'accompagnamento danno spazio a un'originaria integrazione di ritmi contemporanei e popolari. La fusione del binomio musica e immagine è così raggiunta e questo è del resto lo scopo per cui la Zerorchestra è nata nel 1995 su iniziativa di Cinemazero: un ensemble di quattordici musicisti tra i più rappresentativi del Triveneto che, partendo da esperienze musicali e culturali omogenee, creano un sottofondo musicale in cui via via possono emergere le singole individualità. La colonna sonora diventa così vero e proprio commento al film e lo spettatore ne viene doppiamente suggestionato a livello uditivo e visivo. Il coinvolgimento del pubblico è così assicurato: ne è prova il successo con cui questo tipo di iniziative è stato dovunque accolto.

IL POPOLO

DOMENICA 29 GIUGNO 1997